

« In tutti i tempi, la ricerca del miglior modo di sollevare le miserie degli indigenti, affaticò gli studiosi delle questioni sociali.

Deve la consociazione dei cittadini, cioè il Governo, provvedere direttamente al sostentamento di chi non può procurarselo da sè?

Deve lasciarne il compito alla carità privata?

Fin dove deve giungere l'azione del governo e dei privati, per non dare soccorsi che fomentino l'ozio, o facciano sminuire quella salvaguardia del buon ordine sociale che è la virtù della previdenza?

A questi quesiti si rispose, nel fatto, con soluzioni che variano secondo i tempi ed i periodi storici.

Nei tempi antichi, a Atene, a Cartagine, a Roma, coi patrizi e cogli schiavi, non vi erano quasi mendicanti, nè vagabondi bisognosi. Ai vecchi ed agli infermi provvedevano le famiglie od i padroni. Le case di ricovero non erano approvate perchè considerate come asili della poltroneria, e fomite di disordine; in Giudea, dove non era ammessa la schiavitù, i cittadini agiati soccorrevano i bisognosi.

A misura, che soppressa la schiavitù, ognuno doveva provvedere a sè stesso, ed avere la responsabilità dei proprii fatti e della propria persona, sorsero le miserie ed i bisogni, conseguenze naturali delle calamità e delle disgrazie della vita. Sorse però contemporaneamente quel sentimento, che è pure naturale nell'uomo, di soccorrere, potendolo, il suo simile che soffre.

I legislatori della Grecia raccomandavano il rispetto e l'aiuto per gli infelici che cadevano immeritatamente nella miseria; soggiungevano però, di non badare alla povertà che fosse frutto dell'ozio; ed i Reggitori di Roma si studiavano di alleviare le popolazioni dalle strettezze cagionate dalle calamità e dalle guerre. Più tardi, nella burrascosa età di mezzo, cresciuti i bisogni ed i bisognosi, si fece più viva la carità privata e pubblica; e cominciarono a fondarsi istituzioni allo scopo esclusivo di soccorrere e ricoverare gli infelici.

Rifulse allora la carità cristiana; e la Chiesa, che proclama la carità una delle prime e principali virtù, si fece promotrice e centro dello sviluppo della beneficenza.

Ovunque attorno ad essa, specialmente in Italia, si crearono opere e mezzi di soccorso, appunto per essa, chiamate opere pie; ed i monasteri furono aperti a soccorso dei bisognosi.